Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica

Gent.mo Direttore,

Il Comitato Centrale della Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica (FNOPO) le scrive a nome e in rappresentanza delle 21mila ostetriche italiane che quotidianamente lavorano nel nostro Paese per la promozione, la protezione e la tutela della salute della donna durante tutto il suo ciclo biologico, sessuale e riproduttivo, e con lei del nascituro, in merito all'articolo pubblicato ieri sulla testata da Lei diretta, "***Neo mamme in tilt? C'è la doula. Boom di aiutanti per alleviare le insicurezze delle mamme dopo il parto***", a firma della redattrice Veronica Passeri.

Non Le nascondiamo che il suddetto articolo ha fatto sobbalzare dalla sedia non solo noi componenti del Comitato centrale, ma tutte le professioniste e le/gli studenti che si preparano a entrare come ostetriche nel mondo del lavoro. Sì, perché l'articolo contiene un insieme di affermazioni molto gravi e pericolose per la tutela della salute della donna e del suo bambino sulle quali sarebbe stato opportuno effettuare prima delle verifiche. Il nostro Sistema Sanitario Nazionale, come Lei sa, è a tutt'oggi uno dei migliori al mondo nell'assicurare in maniera gratuita e universalistica assistenza e cure di qualità appropriate erogate da professionisti altamente formati e abilitati e che, anche in virtù di obblighi si legge, sono costantemente aggiornati. Quella ostetrica, infatti, è una professione normata già nel 1946 e ordinata successivamente dalla Legge 3/2018 (cosiddetta legge Lorenzin) tant'è che la Federazione è stata elevata a Ente pubblico non economico sussidiario dello Stato, e come tale rispetta quindi i requisiti che il nostro attuale ordinamento impone affinché chi si occupa di salute dei cittadini, nel nostro caso le donne, lo faccia con la migliore preparazione e competenze possibili. La qualità, l'appropriatezza e la professionalità sono due criteri sui quali si fonda il nostro lavoro, che si svolge a stretto contatto e collaborazione con le donne, nelle Unità operative di ostetricia e ginecologia, nelle strutture pubbliche, private e convenzionate, nei consultori e come libere professioniste. In particolare, accompagniamo le donne in fasi molto importanti e delicate della loro vita, fisica e psicologica: la gravidanza, il parto e il post partum. "In gioco", ci permetta l'uso di tale termine, ci sono dunque la salute e la vita della donna e quella del nascituro, alle quali sono inoltre strettamente legate il benessere della coppia e della collettività.

Per tali ragioni, siamo strenuamente convinte che non si possono accreditare messaggi in base ai quali chiunque, con corsi della durata di alcuni mesi, per poche ore a settimana, possa sentirsi autorizzato a parlare di "professione" e di occuparsi della salute della donna, dando perfino consigli su travaglio, parto e post partum, ribadiamo da profani e non addetti ai lavori.

Avallare questa idea sarebbe rischioso per la tenuta della salute pubblica. Crediamo invece che tale nociva convinzione vada arginata col buon senso e con le regole deontologiche, soprattutto in un periodo in cui proliferano idee anti-scientifiche e contrarie ai più basilari principi della medicina.

Certe che queste nostre riflessioni siano condivise anche da Lei, restiamo a Sua disposizione per ogni eventuale chiarimento e/o intervista, così da far conoscere la nostra meglio il valore e l'importanza della nostra professione.

Cordiali saluti

Il Comitato Centrale Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica